

PASTORALE BATTESIMALE

quarta parte

*IL tempo
Della crescita*

*Continua l'educazione all'Amore
nell'iniziazione cristiana*



Introduzione

Quest'ultimo tratto di strada del nostro itinerario di pastorale battesimale non è conclusivo, ma come è nella logica della formazione unitaria della persona, prelude a ulteriori tappe dell'Iniziazione Cristiana. Tutta la pastorale in quanto è adesione a Cristo e al suo Vangelo "pasquale" (Primo Annuncio), è come abbiamo visto, "battesimale", cioè volta a far crescere in noi l'organismo spirituale che ci conforma al Signore Risorto per vivere da risorti a nostra volta, già in questa vita. Certo, c'è sempre la debolezza e il peccato, ma ci sono anche sempre e molto di più la misericordia e il perdono che ci immettono nel mistero pasquale di redenzione ogni volta che il cuore ritorna a Dio in Cristo.

Ma tutta la pastorale, come abbiamo visto, è anche "familiare", cioè capace di dare alla famiglia, non un semplice ruolo di mediazione o di collaborazione, quanto piuttosto il suo compito originario di culla della vita, scuola di umanità, comunione di persone e giardino dove fioriscono le relazioni, quindi riflesso del mistero trinitario che offre alla vita della Chiesa il terreno fecondo dove porre il seme del Vangelo.

Alla luce di queste verità, la coppia e la famiglia hanno sempre un ruolo di primo piano nella vita della comunità cristiana, perché in essa come chiesa domestica, circola l'amore che sacramentalmente Cristo affida agli sposi come tesoro prezioso e vocazione loro propria. Nel passaggio alle fasi di catechizzazione dei bambini, la famiglia ha un ruolo centrale in sinergia e collaborazione con la comunità cristiana e tale ruolo va messo in evidenza all'atto dell'iscrizione annuale, perché in questo modo si evidenzia, con più intensità, la reciprocità evangelizzatrice e educativa che intercorre tra chiesa domestica e parrocchia. Da anni si cerca di far comprendere ai genitori che sono i primi educatori alla fede dei loro figli, ma nel contesto culturale attuale, riesce sempre più difficile questa responsabilizzazione. Ciononostante è necessario insistere, perché ne va di mezzo il futuro della personalità dei ragazzi e dei giovani e adulti di domani.

Una proposta di questo itinerario, in questa fase di passaggio, è quella di rendere accogliente il momento in cui i genitori presentano i figli all'iscrizione annuale al catechismo. Del resto se hanno fatto il percorso battesimale fin dall'inizio e hanno proseguito con i primi passi, tale accoglienza nella parrocchia, in un ambito liturgico, diventerà abbastanza naturale e spontanea, nonché compresa e gradita. Il contesto liturgico della S. Messa domenicale per tale accoglienza mette in evidenza prima di tutto la sorgente di ogni cammino di fede e di ogni tappa catecumendale nella catechesi: la liturgia come Fonte e Culmine, e in particolare l'Eucaristia, Fonte dell'amore e Sorgente pasquale della vita cristiana.

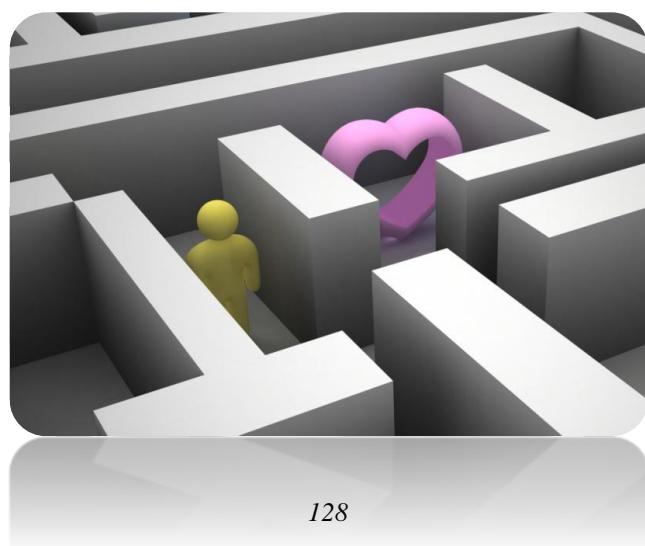
L'iscrizione della famiglia alla catechesi annuale ha lo scopo primario quindi

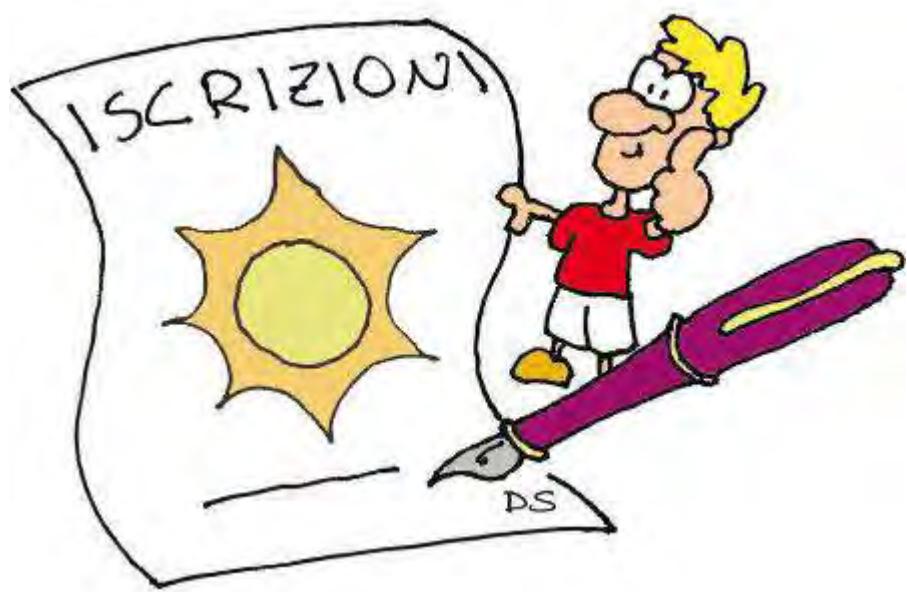
di mettere la chiesa domestica dentro la “storia di salvezza” che Dio fa con noi, attraverso suo Figlio. Per superare ogni formalismo che riduca l’iscrizione al catechismo come una sorta di “gabella” che bisogna versare per avere un servizio, un tributo per usufruire di una tappa “sociale” a cui non si può sfuggire. Ai settantadue discepoli che Gesù invia a portare il lieto Annuncio, gioiosi per la vittoria sui demoni, il Signore dice: “rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nel cielo” (Lc. 10,20). L’iscrizione della famiglia alla catechesi annuale diventa un annuncio, umile e significativo, posto nel cuore dell’Eucaristia domenicale, che siamo tutti “iscritti” nel Libro della Vita (Ap. 17,8) fin dall’origine del mondo. Tutti scritti nel cuore di Dio Padre che amoro-samente e liberamente ci invita a seguire il Figlio “amatissimo”, ad “ascoltarlo” (Lc. 9,35). L’iscrizione allora diventa un modo per ricordare alla famiglia la sua vocazione educativa iscritta nel **DNA** delle persone battezzate. Si, semplici celebrazioni per dire alle chiese domestiche che la Madre Chiesa è sollecita del bene dei suoi figli in ogni momento della loro vita.

Anche un cenno alla sinergia a cui sono chiamate oggi tutte le agenzie educative è indispensabile per una comunicazione unitaria e profonda dei valori fondamentali. La più efficace risposta alla frammentazione dei saperi e all’individualismo e relativismo imperante è “educare insieme”, superando gli steccati ideologici e aderendo alla maturazione di un nuovo umanesimo, che per la comune vocazione cristiana è posto nelle nostre mani operose in tempi difficili, ma sempre aperti alla speranza. Umanesimo cristiano che ha nell’educazione il centro irrinunciabile per un nuovo impegno.

Ecco la scansione di questa quarta parte della pastorale battesimal:

- Celebrazioni per l’iscrizione della famiglia al cammino di catechesi cristiana annuale dei figli.
- Per un’alleanza educativa tra famiglia, comunità cristiana e scuola – prospettive
- Conclusioni





**CELEBRAZIONE
ISCRIZIONE DELLA FAMIGLIA
AL CAMMINO DI CATECHESI ANNUALE
(famiglie e bambini di 5/6 anni o prima elementare)**

la celebrazione dell'iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale, riveste un significato particolare: ricordare a tutta la famiglia che la fede è un cammino di crescita progressiva nella sequela di Gesù Cristo. Non solo un cammino dei singoli battezzati, ma in analogia con il cammino del popolo di Dio che è la Chiesa universale e particolare, anche la chiesa domestica è chiamata a seguire il Signore per crescere nella fede e nella fedeltà a Lui

Questa celebrazione, nella sua semplicità, si propone di aiutare la famiglia a comprendere che la prima educazione nella fede avviene al suo interno. Se si ritiene, con gli opportuni adattamenti, si può svolgere anche durante la S. Messa, oppure in una liturgia apposita.

In chiesa per fare una piccola processione. I nuclei familiari (genitori, bambini e altri componenti, qualora vi fossero), recando una candela accesa (portata da uno dei genitori), si portano davanti all'altare, l'assemblea intona il canto "Chiesa di Dio Popolo In festa" (o altro canto adatto). Giunti all'altare si collocano tra i banchi. Al centro dell'altare il Cero Pasquale acceso

Nella forma semplice si radunano in chiesa, davanti all'altare, le famiglie con i bambini. Al centro dell'altare vi è posto il Cero Pasquale acceso. Una coppia di genitori con il loro bambino accendono una candela al Cero.

S.= Sacerdote

C.= Catechisti

C.G.=Coppia di Genitori

S.: Nel nome del Padre Care famiglie e cari bambini. Noi siamo la grande famiglia della Chiesa, formata da tante piccole famiglie: le chiese domestiche. Il Signore ci ha convocati oggi perché vuole affidarci il cammino di crescita nella fede di questi piccoli.

(in tono di dialogo..)

Bambini ora vi invito ad alzare tutti le mani, per salutare e dire:
"siamo felici di essere qui con Gesù" (*i bambini ripetono».*)

E voi cari genitori, state riconoscenti al Signore che vi ha affidato questi tesori da custodire e curare, Vi invito quindi a dire:
"Grazie Signore!" (*i genitori ripetono*)

O Dio, ti offriamo questi nostri piccoli e le loro famiglie perché tu sostenga i loro passi nel cammino del tuo amore e della tua conoscenza, per Cristo nostro Signore. AMEN

L'assemblea si siede

C.: Cari bambini, siamo molto felici di iniziare insieme con voi e le vostre famiglie, il cammino per conoscere Gesù e il suo amore per noi tutti. Cari genitori il giorno dei Battesimo di questi bambini, fu affidata a voi genitori la luce di Cristo e vi fu detto; " è una fiamma che sempre dovete alimentare".

Una coppia di genitori (possibilmente insieme) dice:

C.G.: Ci è stata donata la fede in Gesù, Luce del mondo, con essa anche il compito di comunicarla e insegnarla ai nostri figli. Questa luce ci guida nel cammino di formazione che facciamo come famiglia.

Il celebrante (con queste o simili parole) rivolgendosi all'assemblea dice:

S.: Una Luce si è accesa nel cuore di questi bambini. Camminando insieme: parrocchia e famiglia vogliamo aiutarli a conoscere l'amore di Dio che in Gesù ci è stato mostrato e donato.

T.: *Rendiamo grazie a Dio!*

Quando la celebrazione si svolge fuori dalla S. Messa ascoltiamo la Parola di Dio

C.: Cari bambini e cari genitori, ascoltiamo ora che cosa ci vuole dire Gesù con la sua Parola. Siamo tutti invitati a partecipare alla festa delle nozze del figlio del grande Re. Cioè tutti siamo invitati a partecipare alla famiglia della Chiesa e a camminare insieme per conoscere l'amore del Signore. Ascoltiamo con attenzione!

Una coppia di genitori all'ambone e uno dei due (possibilmente ben preparato) legge il brano biblico.

C.G.: Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-5 e 8-14)

Il celebrante fa un breve commento.

I bambini vengono poi raccolti davanti all'altare dove i catechisti e le catechiste possono coinvolgerli in un breve momento gioioso in cui esprimere con le mani atteggiamenti di vita.

L'animatore invita i bambini a mimare gli atteggiamenti con le mani:

Io ho due mani..

mani per tenermi ai miei genitori..

mani per accarezzare..

mani per cogliere i fiori...

mani per chiedere perdono e perdonare...

mani per tenderle a coloro che amo...

mani per giocare e disegnare....

mani per suonare...

mani per scrivere....

cinque piccole dita che imparano ad obbedirmi....

sono strumenti molto abili, le mie mani...

me le hai date Tu Signore le mie mani...

verso di te alzo le mie mani, Signore, e ti dico: grazie

e ora con queste mani alzate diciamo la preghiera che ci ha insegnato

Gesù: Padre nostro...

Poi il celebrante invita i bambini a tenere le mani stese verso i genitori e benedirli

S.: Bambini ripetete con me: “benedici Signore i miei genitori e la mia famiglia ... fa che possiamo camminare sempre nel tuo amore.... Amen”

Si può terminare con un canto di gioia o se è nella S. Messa si continua la celebrazione.



**CELEBRAZIONE
ISCRIZIONE DELLA FAMIGLIA
AL CAMMINO DI CATECHESI ANNUALE
(Bambini della seconda elementare)**

G.= Guida S.=Sacerdote C.G.=Coppia Genitori T.=Tutti

G.: A voi tutti genitori e ai bambini della seconda elementare diamo il benvenuto a questa celebrazione che insieme a tutta la comunità da inizio al cammino di catechesi annuale. Si cresce insieme nella fede e nell'amore del Signore, per questo desideriamo sentirci coinvolti tutti nella formazione con l'aiuto di Dio. In questo breve rito tutta la comunità prende coscienza che educare è un impegno grande e faticoso e che solo con l'aiuto del Signore può essere svolto. A Lui chiediamo di guidarci durante quest'anno catechistico .

S.: Invito tutti i bambini di seconda elementare presenti a venire qui sull'altare.

Quando tutti i bambini si sono collocati davanti all'altare, il sacerdote li invita con un breve dialogo a esprimere il loro punto di vista sul catechismo che vivranno in comunità e se sono contenti di farlo. Poi dice:

S.: Cari bambini Gesù ha raccolto i fanciulli come voi, intorno a sé e ha detto che voi siete i preferiti da Dio nostro Padre perché siete piccoli e il vostro cuore è limpido e semplice, per questo oggi vi chiedo davanti ai vostri genitori e alla comunità: volete conoscere Gesù sempre meglio per essere suoi amici?

T.: Sii!!

S.: Volete ascoltare i genitori, le catechiste, i sacerdoti e tutti coloro che vi parleranno dell'amore di Gesù?

T.: Sii!!

S.: E allora ora vi invito a prendervi per mano e a dire con me:
in questa grande famiglia (**ripetono!**)
che e' la nostra parrocchia (**ripetono**)
camminiamo con mamma e papà'(**ripetono**)
con tutti gli amici, i sacerdoti e le catechiste (**ripetono**)
per conoscere Gesù e il suo amore (**ripetono**)
grazie Gesù' (**ripetono**)

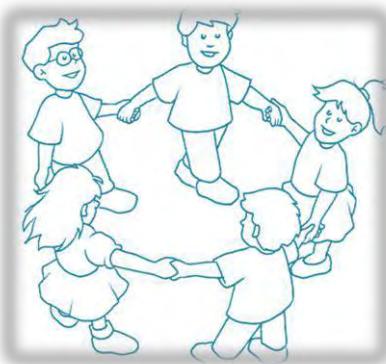
C.: Siamo felici di accompagnarvi cari bambini con la nostra preghiera e il nostro affetto. Ai genitori assicuriamo che la sollecitudine della comunità cristiana non mancherà durante questo anno. Con voi vogliamo continuare quel dialogo educativo che cerca sempre il bene umano e spirituale dei bambini.

C.G. Sappiamo che, dopo i primi passi, questi nostri bambini cominciano a sentire la gioia di far parte di una grande famiglia che è la Chiesa. Sono battezzati, sono figli di Dio e cominciano a capire il significato di questo grande dono. Chiediamo a tutti di pregare per noi perché possiamo essere per loro buoni testimoni dell'amore del Signore durante questo nuovo anno catechistico.

Il sacerdote, se possibile, invita tutti i presenti a stendere la mano destra verso i bambini, come segno di invocazione della benedizione del Signore!

S.: O Signore Gesù che hai detto che il Regno di Dio appartiene ai piccoli, benedici questi bambini che anche quest'anno intraprendono con le loro famiglie il cammino di crescita nella fede. Accompagnali con la tua protezione e non manchi loro mai la gioia di sentirsi amati. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Se è possibile si conclude con un canto mentre i bambini fanno un girotondo...!! oppure con un forte applauso!





**Chiesa luogo di misericordia dove tutti
possono sentirsi accolti, amati, perdonati e
incoraggiati a vivere il Vangelo**

(Orientamenti Pastorali)



**CELEBRAZIONE
ISCRIZIONE DELLA FAMIGLIA
AL CAMMINO DI CATECHESI ANNUALE
(Bambini della terza elementare)**

Questa breve celebrazione si può svolgere durante la S. Messa domenicale. Dopo il saluto iniziale e ancora meglio dopo l'omelia.

G.= Guida S.=Sacerdote C.G.=Coppia Genitori T.=Tutti

G.: A voi tutti genitori e ai bambini di terza elementare diamo il benvenuto a questa celebrazione che insieme a tutta la comunità da inizio al cammino di catechesi annuale. Si cresce insieme nella fede e nell'amore del Signore per questo desideriamo sentirsi coinvolti tutti nella formazione con l'aiuto di Dio. In questo breve rito tutta la comunità prende coscienza che educare è un impegno grande e faticoso e che solo con l'aiuto del Signore può essere svolto. A Lui chiediamo di guidarci durante quest'anno catechistico.

S.: Invito tutti i bambini di terza elementare presenti a venire qui sull'altare.

Quando tutti i bambini si sono collocati davanti all'altare, il sacerdote li invita con un breve dialogo a esprimere il loro punto di vista sul catechismo che vivranno in comunità e se sono contenti di farlo, senza meravigliarsi delle risposte insolite che danno i bambini, li invita:

S.: Cari bambini anche quest'anno cominciamo insieme alla grande comunità che è la Chiesa il cammino di catechismo. Lo sapete bene che non è un momento di scuola in più. E invece ascoltare la voce di Gesù, come le pecorelle ascoltano la voce del pastore, per seguirlo e imparare da lui il vero amore alla vita e alle persone. E allora ora vi invito a prendervi per mano e a dire con me:

- Vogliamo seguire Gesù Buon Pastore (ripetono!)
- Insieme a tutti questi amici (ripetono)
- camminando con mamma e papà (ripetono)
- per scoprire la bellezza dell'amicizia di Gesù (ripetono)
- per conoscere il suo Amore (ripetono)
- grazie Gesù (ripetono)

G.: Anche quest'anno ci trovate qui cari bambini, pieni di gioia e di simpatia per camminare con voi. Ai genitori assicuriamo che la

sollecitudine della comunità cristiana non mancherà durante questo anno. Questi piccoli crescono velocemente e non vogliamo far mancare loro la Parola di Dio che insieme all'Eucaristia domenicale li educa a sentire Dio e suo Figlio Gesù, accanto al loro cammino di vita.

Un G.: Siamo riconoscenti per questa sollecitudine della comunità. Il compito di educare si profila per noi sempre più impegnativo e ricco. Abbiamo bisogno anche noi di ascoltare la Parola di Dio per trovare le parole giuste per loro, per la loro crescita armonica e serena. Siamo coscienti della vita convulsa e dura di ogni giorno, ma non vogliamo ci manchi quel Pane quotidiano della Parola di Dio che è luce sul nostro cammino.

Il sacerdote, con parola adatte, invita tutti i presenti ad avere uno sguardo di amicizia e di comprensione verso i genitori di questi piccoli, essi sono il futuro della comunità civile e cristiana. Poi invita qualcuno della comunità ad esprimere al microfono qualche preghiera per queste famiglie e i loro piccoli (possono essere anche preparate precedentemente).

S.: O Signore Gesù che hai detto che il Regno di Dio appartiene ai piccoli, benedici + questi bambini che anche quest'anno intraprendono con le loro famiglie il cammino di crescita nella fede. Accompagnali con la tua protezione e non manchi loro mai la gioia di sentirsi amati. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.
AMEN

Al termine il sacerdote accompagna i piccoli fino all'ambone e conclude dicendo:

S.: Ecco bambini, vi invito a toccare il luogo da cui Gesù ci parla con le Sacre Scritture che contengono le sue Parole per voi e per noi tutti. Se volete mandate un bacio al Libro della Bibbia, Parola di Dio per noi.

Si conclude con un applauso o altro gesto di rendimento di grazie, poi il celebrazione continua normalmente



*"Il disegno di Dio
sulla persona
e sulla famiglia..."
(Orientamenti Pastorali)*



**CELEBRAZIONE
ISCRIZIONE DELLA FAMIGLIA
AL CAMMINO DI CATECHESI ANNUALE
(anno della Riconciliazione)**

La breve liturgia, che si può inserire anche nella S. Messa, ha lo scopo di fornire alla famiglia la percezione chiara dell'importanza di camminare insieme nella formazione ai valori da incarnare nella vita degli adulti e dei ragazzi. Per il percorso di questo anno è il tema centrale del perdono cristiano. Se la celebrazione avviene in un momento a parte, si prolunga con lettura del Vangelo, come da schema. All'inizio alcuni ragazzi tengono in mano delle candele spente che sono state loro distribuite prima della S. Messa. Dopo l'omelia:

*G.= Guida S.= Sacerdote (celebrante) Un G.= Genitore
C.= Catechista R.= Ragazzi*

G.: Carissimi genitori e carissimi ragazzi. L'anno della Riconciliazione, che oggi iniziamo, in cui il perdono ci verrà insegnato da Gesù, è per voi una tappa molto importante nel cammino della vita. L'aspirazione più profonda del nostro cuore è di vivere nella pace e nell'armonia. Ciò non sempre è possibile purtroppo a causa del male e del peccato che ci rendono la vita più difficile. Ma Gesù ci ha insegnato la via del pentimento e della misericordia per ritrovare la pace dentro e fuori di noi.

S.: Che cosa faranno questi ragazzi durante il cammino di questo anno dedicato alla comprensione del perdono di Dio e tra di noi? Ascolteremo Gesù che ci ha perdonati dalla Croce.

Un G.: Durante questo anno: noi genitori, voi ragazzi, catechisti educatori e sacerdoti, saremo una sola famiglia per aiutarci a conoscere l'amore e il perdono che Dio non ci fa mai mancare. Vi invitiamo a ringraziare con noi il Signore che ci ha riuniti qui e ci accompagnerà lungo il cammino di questo anno.

Si presentano davanti all'altare alcuni ragazzi con le candele spente.

G.: Alcuni ragazzi tra voi tengono in mano delle candele spente. La fede non si spegne da sola, ci dice il Vangelo, ma si affievolisce con il peccato e, Dio non voglia, si può spegnere se uno liberamente e coscientemente rifiuta la chiamata del Signore. Le candele spente, in questo momento, ci ricordano che il peccato nella nostra vita

spesso ci impedisce di essere "illuminati" dalla fede e dall'amore di Gesù. Ci ricordiamo della candela, accesa nel giorno del nostro Battesimo dal vostro papà, al Cero Pasquale, fiamma che sempre va alimentata.

S.: O Signore, ecco le famiglie che questo anno faranno il percorso della Riconciliazione. Il peccato è per noi un'esperienza comune: le mamme e i papà sperimentano tutti i giorni come sia difficile vivere l'amore che tu ci hai insegnato; i ragazzi si accorgono che il mondo intorno è sempre più difficile e spesso cattivo. La Luce della fede accesa il giorno del nostro battesimo, può essere contrastata a causa dal male. Tu ci hai insegnato che la Luce ha vinto le tenebre. (*Invita i ragazzi ad alzare le candele spente*)
Ma tu puoi riaccendere tutto con il tuo amore misericordioso e il tuo perdono.

Un genitore porta in mezzo ai ragazzi il cero pasquale acceso

C.: Durante quest' anno impareremo come Gesù riaccende la fiamma del suo amore nel nostro cuore e nella nostra vita con il suo perdono. Nelle vostre famiglie sarà una scoperta quotidiana, aiutati dalla Parola di Dio, dal confronto con la nostra vita e dal dialogo tra noi.

Il sacerdote invita i ragazzi a seguire il genitore che riporta il cero vicino al fonte battesimal (se possibile). Lasciando le candele ai piedi del fonte. Poi conclude:

S.: Vi conceda il Signore della vita di apprendere l'arte del perdono e della misericordia come ci ha insegnato: "siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste". E nelle vostre case la vita battesimal, che rigenera sempre i nostri cuori, faccia regnare pace e amore.

Si conclude leggendo l'annuncio della Festa della Riconciliazione che si trova in fondo a questo schema (se la celebrazione non si svolge durante la S. Messa)

Quando la celebrazione non si svolge durante la Santa Messa

G.: Ora ascoltiamo la parola di Gesù che ci invita a metterci in cammino, a andare con Lui e a scoprire come i suoi insegnamenti ci aprono gli occhi sul nostro egoismo e sul suo amore. È lui che aiuta, che ci fa conoscere più profondamente, che ci toglie il peso del peccato. Ascoltiamo:

Lettura: Lc, 11,25-31

Invito al Cammino

Il sacerdote intesse un dialogo con i ragazzi per aiutarli a comprendere il senso del cammino da svolgere durante l'anno con l'aiuto della famiglia e della comunità..

S.: Cari ragazzi Gesù ha detto che ha insegnato i segreti del suo amore ai piccoli. Volete scoprire durante questo anno che cosa significa che Dio ci ama e ci perdonà?

R.: Si, lo desideriamo con tutto il cuore!

S.: Gesù ci ha detto che se lo ascoltiamo ci farà conoscere l'amore di Dio nostro Padre. Volete apprendere, dalla sua Parola, come si ritorna dal Padre celeste dopo aver sbagliato e come si vivere il pentimento del cuore?

R.: Si, lo desideriamo con tutto il cuore!

S.: Gesù ci ha detto che se andiamo da lui quando siamo stanchi, sfiduciati, tristi e abbattuti egli ci solleverà e ci conforterà: Volete questo anno, insieme ai vostri genitori e ai vostri educatori, fare l'esperienza di come si cresce nell'amore e nel perdono reciproco?

R.: Si, lo desideriamo con tutto il cuore!

S.: E voi genitori, che siete i primi educatori dei vostri figli, sapete come sia importante aiutarli a crescere nella consapevolezza dei loro limiti e delle loro potenzialità. Vi chiediamo, alla luce della Parola di Gesù, di accompagnarli durante quest' anno, insieme a tutta la vostra famiglia, perché imparino che la legge di amore di Gesù Cristo è un "giogo leggero", cioè aiuta a togliere dal cuore umano tutto il peso del peccato.

Intervento dei genitori e se ci sono, di alcuni fratelli e sorelle

1º G.: Pace, amore, concordia, accoglienza di ogni persona sono l'aspirazione di ogni essere umano. Noi cristiani siamo convinti che solo nel Vangelo si possono apprendere veramente.

2º G.: Nelle nostre famiglie facciamo spesso esperienza della difficoltà di amarci e perdonarci a vicenda. Con l'aiuto del Signore, speriamo vivamente di migliorare i nostri rapporti durante il cammino di quest'anno.

3º G.: Nella parabola del Padre misericordioso e del figlio prodigo, ci viene descritto l'amore immenso di Dio che ci accoglie sempre quando abbiamo sbagliato, per donarci il suo perdono. Confidiamo di poterla conoscere più a fondo con l'aiuto di voi tutti.

Due catechiste portano la Bibbia e la mostrano all'assemblea

1º C.: Ecco il Libro della Vita che ci descrive l'amore di Dio e la redenzione dal peccato, operata per noi dal Suo Figlio Gesù Cristo. Alla scuola di questa Parola di verità impareremo lo stile del perdono e della riconciliazione. Impegnandoci insieme potremo crescere come cristiani e come cittadini autentici nella nostra patria terrena.

Il sacerdote invita una coppia e una catechista a portare al centro dell'assemblea il cero Pasquale acceso.

S.: Una coppia di genitori e una catechista sorreggono in mezzo a noi il Cero che si accende la notte di Pasqua: è la luce di Cristo Risorto che squarcia le tenebre del peccato. Vogliamo pregare insieme perché durante quest'anno della Riconciliazione, tutti possiamo essere maggiormente illuminati dall'amore di Cristo: come lui ci ha insegnato diciamo.

Padre Nostro...

Annuncio della Festa della Riconciliazione

Questo annuncio si fa, sia nella celebrazione durante la S. Messa, come pure nella celebrazione fuori dalla S. Messa

Un C.: Il nostro cammino annuale terminerà a giugno (*se possibile si annunciano le date!*) con la **“Festa della Riconciliazione”**. Sarà un momento in cui noi tutti potremo vivere con gioia e serenità il cammino dell'amore che ci porta a Dio. L'esperienza del **Sacramento della Confessione** dovrà essere l'incontro pieno di amore con il perdono del Signore: Desideriamo arrivarci preparati nel miglior modo possibile. Auguri a tutti di un buon cammino!

S.: Il Signore sia con voi...

Vi benedica Dio onnipotente **+**

Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

Andate in pace



**CELEBRAZIONE
ISCRIZIONE DELLA FAMIGLIA
AL CAMMINO DI CATECHESI ANNUALE
(anno della Prima Comunione)**

Questa celebrazione ha come suo luogo “naturale”, il contesto della celebrazione eucaristica domenicale, Pasqua della settimana. Le famiglie con i ragazzi che si accosteranno per la prima volta all’Eucaristia, vengono accolte con segni di particolare amicizia e fraternità. Ogni gesto dovrebbe rivelare il “contenuto” che ci offre il Mistero Eucaristico. All’inizio della celebrazione il sacerdote raduna i bambini e li presenta alla comunità con queste parole:

S.= Sacerdote B.= Bambini

S.: Cari fratelli e sorelle di questa comunità cristiana, eccovi i bambini che durante questo anno per la prima volta parteciperanno al Corpo e Sangue di Gesù Cristo. Voi tutti sapete che nell’Eucaristia vi è “**tutto il bene spirituale della Chiesa**”. Quale grande responsabilità prepararli bene a questo incontro. Li affido alla vostra preghiera e ora li accompagno vicino all’altare che dovranno conoscere e amare, perché l’altare nella Liturgia è Cristo stesso che si offre per noi!

Giunti all’altare, invita i bambini a baciarlo insieme con lui con queste parole

S.+B.: Ecco l’altare del Signore Gesù da cui apprenderete l’arte di amare e di crescere nella vita umana e cristiana. Sul Golgota Gesù ha sofferto e offerto la vita, sull’altare Gesù rinnova per noi il suo sacrificio d’amore. Baciamolo in segno di venerazione.

Tornano tutti a posto poi dopo l’omelia:

Un G.: Nelle nostre case il pane quotidiano costa fatica, avvolto è pane di sofferenza e di prova. Come possiamo insegnare ai nostri figli il pane quotidiano come dono di Dio e il cibo spirituale per camminare bene nella vita?

S.: Imparando alla scuola di Cristo che nell’ultima Cena ha preso il pane, il suo Corpo e lo ha spezzato per tutti, il suo Sangue è lo ha

versato per tutti. Così si ama! Già fin d'ora vi invitiamo alla celebrazione del Giovedì Santo, dove commemoreremo ciò che Gesù ha fatto una volta per tutte.

Un C.: Ogni giorno nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro ci si guadagna il pane con il sudore della fronte. A tanti manca il lavoro. Ma noi sappiamo che Dio non abbandona mai i suoi figli. Nella vita questi ragazzi si troveranno avvolte a dover dare senso al loro modo di amare e di crescere. come potranno fare?

S.: Attingendo alla Fonte dell'amore, l'Eucaristia, la forza di amare che ci ha insegnato Gesù. Durante quest'anno allora, vi offriremo il percorso con Cristo perché non manchi mai nella vostra vita il Pane dell'amore vero.

Prima della comunione il sacerdote, con queste o simili parole, invita i ragazzi che iniziano il percorso catechistico a coltivare il desiderio di incontrare Gesù, perché la prima comunione diventi realmente fra pochi mesi, una benedizione per tutta la famiglia.

S.: Cari bambini, tra qualche istante ci accosteremo all'altare per ricevere la Santa Comunione. Per voi è un momento prezioso per esprimere al Signore il desiderio di incontrarlo presto. La "comunione spirituale" vi prepari ad accogliere il Signore della Vita che, al termine del percorso di preparazione di quest'anno, si donerà a voi nella Prima Santa Comunione.

Poi un bambino può leggere questa breve preghiera prima della comunione dell'assemblea:

B.: Signore Gesù, un giorno Tu hai detto: "lasciate che i bambini vengano a me!". Mentre ci prepariamo a incontrarti nella Prima Santa Comunione che faremo durante quest'anno, ti chiediamo di venire ora spiritualmente nei nostri cuori. Grazie Signore Gesù.

Per un'alleanza educativa tra famiglia, comunità cristiana e scuola - prospettive

Gli Orientamenti Pastorali della nostra Diocesi individuando le periferie nella pastorale dove indirizzare lo sforzo di evangelizzazione, parlano della sfida educativa contemporanea e della necessità di unire le forze delle agenzie educative, per non correre il rischio di moltiplicare le energie e conseguire risultati deludenti. La gioventù oggi è particolarmente "fragile", vittima di una società "fluida" dove difficilmente vengono definite le certezze che danno al futuro una consistenza che rassicuri le famiglie e anche la Chiesa.

"Genitori, educatori, catechisti e insegnanti, accanto a una testimonianza più coerente dei valori che contano, sono chiamati a formare una vera e propria alleanza educativa, per rispondere adeguatamente alle urgenze di una società che ormai non educa più in profondità"

(Seguimi, Orientamenti Pastorali 2014 n. 9)

E ancora:

"le famiglie, le parrocchie, la scuola, coordinate dagli organismi diocesani che si occupano della loro animazione, si orientano verso una maggiore unità di intenti nella formazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani. Camminare verso questa unità è la presa di coscienza della necessità dell'arte dell'accompagnamento, che fa crescere le persone"

(Seguimi, Prontuario Pastorale n. 8)

Due passaggi che ci chiariscono le prospettive di una pastorale battesimali che abbraccia tutta la vita della persona. Il "personalismo cristiano" negli insegnamenti del Concilio e nel magistero pontificio, pensiamo a S. Giovanni Paolo II e al suo vasto insegnamento, ci interella perché non lasciamo a una cultura spesso individualista e laicista, il compito di "dettare legge" sia nella prassi educativa, sia anche nell'ambito legislativo. Non si tratta di fare campagne **"contro"** e tanto meno crociate, quanto **piuttosto profondere un vero impegno comune per rifondare una educazione cristiana che esca dall'angolo in cui vuole relegarla una certa cultura e offrire a tutti, soprattutto alle famiglie, la visione organica di un cammino di fede che non è estraneo al vissuto delle persone.**

È quindi il momento che i genitori riprendano coscienza di sé e del loro compito educativo rendendosi vigilanti dei contenuti trasmessi ai propri figli dalla scuola e dal mondo mediatico che a tutti i livelli influisce. Non tanto per vincere una battaglia che si presenta chiaramente ideologica, ma per fare riemergere quella che papa Benedetto ha indicato come «un'ecologia dell'uomo» che sia in grado di proteggerlo **«contro la distruzione di se stesso»**, recuperando e vivificando i fondamentali dell'umano.

Oggi i genitori cristiani sono chiamati ad una testimonianza ed una missione: vivere attivamente la scuola affinché siano sempre affermati i valori umani. Innanzitutto la persona che, con la sua inviolabile dignità umana e la sua libertà,

unica e irripetibile, è costitutivamente un “*essere in relazione*”. Ciascuno di noi è un “generato” che rimanda costitutivamente ai “generanti”, entro una catena generazionale del dare e ricevere la vita imprescindibile per l’identità di ciascuno e, al tempo stesso, per l’identità della società in cui le persone si muovono.

Come ben dice papa Francesco nella Lumen Fidei:

«La persona vive sempre in relazione. Viene da altri, appartiene ad altri, la sua vita si fa più grande nell’incontro con altri. E anche la propria conoscenza, la stessa coscienza di sé, è di tipo relazionale, ed è legata ad altri che ci hanno preceduto: in primo luogo i nostri genitori, che ci hanno dato la vita e il nome. Il linguaggio stesso, le parole con cui interpretiamo la nostra vita e la nostra realtà, ci arriva attraverso altri, preservato nella memoria viva di altri. La conoscenza di noi stessi è possibile solo quando partecipiamo a una memoria più grande».

(L.F. n. 38)

Nell’impegnativo e affascinante compito di far crescere nella pienezza della loro umanità i propri figli, la famiglia non può fare a meno della scuola, proprio perché l’educazione è aprire alla relazione con gli altri, con la società. Dal canto suo, la scuola, esprime l’attenzione educativa di un popolo, trasmette alle nuove generazioni valori, sentimenti, emozioni, inclinazioni, conoscenze, ecc. che formano la tradizione di “sapienza” di una società, apre gli orizzonti a uno sguardo sul mondo intero e fa maturare le capacità di relazione, di pensiero critico e di decisione, indispensabili per la piena realizzazione del progetto di vita di ogni ragazzo e di ogni ragazza. La scuola deve dirsi uno dei patrimoni più preziosi di una società. Proprio per questo, è primario che i genitori siano sempre di più “anima” nel mondo della scuola, collaborando in ordine al bene comune. Solo una vera alleanza tra tutti coloro che hanno a cuore l’educazione integrale delle nuove generazioni può far uscire dalla crisi sia le famiglie - a volte schiacciate dalla solitudine del compito educativo e troppo spesso deleganti, che la scuola - costantemente in situazione di disagio per i vari tentativi di riforma, la cronica carenza di risorse e di strutture adeguate e, non ultimo, per aver smarrito il senso profondo dell’“educare” in favore di “*istruzioni per l’uso*” a buon mercato.

Al termine di questo percorso di **pastorale battesimale** non sembri “altro” questo discorso. Abbiamo sottolineato più volte l’importanza di formare la persona in una integrale visione che armonizzi il tutto per non creare personalità a scompartimento e soprattutto interiormente immotivate. L’auspicio è quello di scoprire sempre meglio come Cristo con la sua Pasqua, non solo non toglie nulla all’uomo, ma lo rende “battezzato”, se così possiamo dire: “**battesimale**”, cioè sempre in crescita nella sua dimensione pasquale di con-risorti con Lui, immerso nelle nuova vera umanità, quella dei figli di Dio.

Continua ora l’affascinante cammino di Iniziazione Cristiana, di progressiva conoscenza della Pasqua liberatrice di Cristo e del Disegno di Dio Padre sulla nostra vita. Lasciamoci guidare insieme da questo “Abbraccio” d’amore infinito del Padre.

Conclusione

Questo sussidio che fa da apripista al **Progetto Catechistico Diocesano** richiede confronto, creatività e approfondimento dei temi teologici e pastorali che mette in campo. La teologia e la vita delle comunità quando si incontrano per entrare in un rapporto di reciprocità, sia di ascolto che di traduzione concreta, danno vita alla “**pastorale**” in cui il Soggetto primo è sempre il Signore Gesù. Sempre e solo Lui vogliamo annunciare, crocifisso e risorto per noi.

Qui non avete trovato soluzioni! Ma percorsi per ascoltare il Signore che ci invia ad annunciarlo, come discepoli missionari, a tutti. La centralità della persona e della famiglia, l’importanza di un’educazione integrale alla vita e alla fede, l’annuncio a tutti dell’amore misericordioso del Padre, l’esperienza catecumendale del Risorto e l’accompagnamento della famiglia nelle fasi più delicate, il ruolo fondamentale di Parola e dell’Eucaristia per rispondere alla sete del cuore umano di sentirsi figlio amato, cercato, perdonato, “abbracciato”, sono solo alcuni dei fiumi di grazia che scaturiscono dalla sorgente del Cristo morto e risorto e del Mistero Pasquale che, attraverso il **Primo Annuncio**, sempre ritorna per dare vita.



Aiutare a crescere in una coscienza “battesimale” della vita e a percepire l’unità del disegno di Cristo che salva tutto l’uomo, non ci fa escludere nessuno e tutti possono sperimentare la forza rigeneratrice della Pasqua. In un tempo in cui si tenta di ridefinire l’uomo e la donna partendo da criteri culturali, la Chiesa risponde annunciando con nuovo vigore, passione e amore misericordioso che Gesù Cristo è la risposta a tutti i perché.

Dall’esperienza ferita di coppia, alla deriva di non senso della gioventù, dal bisogno di essere amati delle persone omosessuali e di tutti gli esclusi, allo smarrimento dei popoli che in tempi di crudele violenza e prevaricazione si chiedono tanti perché, la Chiesa risponde offrendo il **cammino della Pasqua** che ricostruisce l’uomo dal di dentro, gli offre un orizzonte che va oltre la vita terrena e gli svela un Amore Grande che è l’origine di tutto e a cui tutto ritorna. Terminiamo augurandoci che questo percorso di “**Pastorale battesimale**” possa costituire un terreno fecondo e ricco di spunti per tanti di noi e, con la **parresia** che caratterizza i cristiani fin dalle origini, sia oggetto di una graduale crescita nella consapevolezza della bellezza di essere discepoli missionari del Signore Gesù, morto e risorto per tutti noi.

| | |
|---|-------|
| Premessa | p. 3 |
| La Pastorale Battesimale | p. 4 |
| Presentazione Generale | p. 6 |
| 1. L'abbraccio battesimale del Padre | p. 8 |
| 2. Educare all'amore | p. 10 |
| 3. La pastorale battesimale | p. 15 |
| 4. Formare la persona in Cristo: il Primo Annuncio cristiano ... | p. 17 |
| 5. Gli operatori pastorali: la figura dei catechisti battesimali | p. 20 |
| 6. Comunità cristiana e comunità familiare | p. 22 |

PRIMA PARTE

Il tempo dell'attesa

| | |
|---|--------------|
| La coppia vive la gioia del dono di un figlio | p. 27 |
| 1. Diventare genitori, collaboratori del dono della vita e dl senso. Le radici di una “missione” poste nella preparazione dei fidanzati al matrimonio | p. 29 |
| 2. Dal tempo dell'attesa alla richiesta del Battesimo per i figli | p. 35 |
| 3. Indicazioni per lo svolgimento dell'accoglienza del parroco E dei catechisti battesimali alle famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli | p. 39 |
| 4. Rito della Benedizione dei genitori in attesa | P. 43 |
| 5. Annuncio dei bambini nati nella settimana alla comunità cristiana | P. 49 |

SECONDA PARTE

Il tempo dell' Evento

| | |
|--|--------------|
| Il Battesimo è la Pasqua della persona..... | p. 51 |
| Introduzione | p. 53 |
| 1. Che cos’è il Battesimo..... | P. 55 |
| 2. Il Battesimo dei nostri figli: è l'inizio dell'educazione all'Amore..... | P. 59 |

| | |
|---|-------|
| 3. Il rito del Battesimo racchiude i significati della vita pasquale della persona | p. 63 |
| 4. I padrini e le madrine: per educare insieme alla vita e alla fede | p. 72 |

TERZA PARTE

Il tempo dei primi passi

| | |
|---|--------|
| Ogni momento di vita è un dono pasquale | p. 75 |
| Introduzione | p. 77 |
| Lettera per i genitori all'inizio dei "primi | p. 79 |
| Rito della Benedizione per i bambini battezzati nell'anno | P. 81 |
| <u>Prima Scheda: i primi passi</u> | p. 84 |
| Rito della Benedizione dei bambini e dei genitori al secondo anno di Battesimo | p. 89 |
| <u>Seconda scheda: educare, quale strada seguire?</u> | p. 93 |
| Rito della Benedizione dei bambini e dei genitori al terzo anno di Battesimo | p. 97 |
| <u>Terza scheda: (si porta il Vangelo ai genitori nelle case)</u> indicazioni | p. 102 |
| Rito della Benedizione dei bambini e dei genitori al quarto anno di Battesimo | p. 103 |
| <u>Quarta scheda: un cammino con i testimoni della fede</u> | p. 109 |
| Rito della benedizione dei bambini e dei genitori al quinto anno di Battesimo | p. 113 |
| <u>Quinta scheda: imparare il dialogo con Dio: la Preghiera</u> | p. 118 |
| Modello di lettera ai genitori al termine del ciclo dei primi passi | p. 124 |

QUARTA PARTE

Il tempo della crescita

| | |
|--|--------|
| Continua l'educazione all'Amore nell'Iniziazione Cristiana | p. 125 |
| Introduzione | p. 127 |
| Celebrazione dell'iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale (famiglie e bambini di 5/6 anni o prima elementare) | p. 129 |
| Celebrazione dell'iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale (bambini della seconda elementare)..... | p. 133 |
| Celebrazione dell'iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale | |

| | |
|---|---------------|
| (bambini della terza elementare)..... | p. 137 |
| Celebrazione dell’iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale (anno della Riconciliazione)..... | p. 141 |
| Celebrazione dell’iscrizione della famiglia al cammino di catechesi annuale (anno della Prima Comunione)..... | p. 147 |
| | |
| Per un’alleanza educativa, tra famiglia, comunità cristiana e scuola: prospettive | p. 150 |
| Conclusione | p. 151 |